

Maturité gymnasiale

Session 2024

**EXAMEN D'ITALIEN
(LANGUE 2)**

Durée: 2 heures 30 (compréhension écrite et production écrite)

Matériel autorisé: aucun

Numéro du/de la candidat/e: _____

Prénom et nom du/de la candidat/e: _____

COMMENTO AL TESTO

(70 punti su 100)

Il testo è tratto dal libro “L’ultima volta che siamo stati bambini” di Fabio Bartolomei (2021, Tascabili). Questo romanzo si svolge durante la Seconda guerra mondiale, nell’Italia fascista. Racconta l’avventura di tre bambini di dieci anni: Cosimo, Italo e Vanda. In seguito alla scomparsa del loro amico ebreo Riccardo, i tre intraprendono un viaggio alla sua ricerca in cui esploreranno le frontiere fra città e campagna, infanzia e vita adulta, lealtà e amicizia.

TESTO DA COMMENTARE

I primi raggi del sole sono confortanti, dissolvono i tremori per il freddo accumulato, illuminano di gloria l’inizio del secondo capitolo della loro impresa, e soprattutto alzano il sipario¹ su uno spettacolo inimmaginabile. “Il cortile più grande del mondo” pensa Cosimo di fronte alla campagna che si estende a perdita d’occhio.

5

Ronzii² improvvisi e battiti d’ali allarmati accompagnano i loro passi. Pare che la natura li stia studiando. “Non è come gironzolare in città” pensa Cosimo. Mura, muretti, portoni, cancelli e grate³ definiscono le proprietà, gli spazi accessibili, circoscrivono percorsi obbligati; in campagna vige un ordine diverso, religioso, fatto di tanto spazio, tanta aria, tanta luce. Viene voglia di urlare a squarciagola. Non fa nemmeno in tempo a domandarsi se questa sensazione sia condivisa dai suoi amici che Italo inizia a sbraitare⁴.

10

¹ Il sipario: in un teatro, tenda che viene aperta e chiusa all’inizio e alla fine dello spettacolo

² Il ronzio: suono vibrante caratteristico di alcuni insetti (per esempio una zanzara)

³ La grata: struttura in legno o in metallo che impedisce il passaggio

⁴ Sbraitare: gridare, parlare a voce molto alta

15 «Camerati tedeschi! Sono il balilla⁵ Italo Barocci, figlio del commendator Carlo Alberto Barocci e fratello dell'eroe di guerra Vittorio Barocci! Vorrei conferire⁶ con il vostro capo per una cosetta molto urgente! Traduci, Vanda».

«*Conferire?*»

«Mio padre dice sempre così».

«Io mica lo so come si dice conferire in tedesco. *Parlare* va bene lo stesso, no?»

20 «No che non va bene lo stesso, i mocciosi⁷ parlano, i grandi conferiscono! Vogliamo farci riconoscere subito?» grida allontanandosi sotto lo sguardo incredulo dei suoi amici.

Camminano in fila in ordine gerarchico, maschio in divisa⁸-maschio semplice-femmina a seguire, giocando a mantenere l'equilibrio sui binari. Cantano. Urlano. Tirano sassi
25 sfidandosi a chi fa il lancio più lungo. Vince Vanda, venticinque traversine⁹ contro le diciannove del balilla; poi però viene squalificata per un'imprecisata infrazione a un regolamento di cui solo Italo è a conoscenza. Intanto Cosimo ha iniziato a guardarsi indietro. Della Capitale dell'Impero non c'è più traccia, è sparita dalla vista senza che lui se ne accorgesse, forse già di notte, quando erano sul treno. Al pensiero gli tremano
30 le gambe, e allora torna a guardare avanti. [...]

«Quanti chilometri avremo fatto?» chiede a Italo.

«Un centinaio a piedi... poi il treno. Secondo me almeno mille».

Cosimo annuisce. La stima gli pare congrua.

35 «Quanto andava veloce il treno?» dice Vanda con espressione scettica.

«Molto, i treni italiani sono i più potenti del mondo» le risponde Italo. «Arriveremo al campo tra poco».

[...]

⁵ Il balilla: durante il periodo fascista, nome dato ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni organizzati in formazioni di carattere militare

⁶ Conferire: parlare di cose importanti

⁷ Il moccioso: modo poco gentile per definire un bambino (da "moccio": muco nasale)

⁸ La divisa : l'uniforme

⁹ La traversina: nelle ferrovie, il sostegno trasversale

40 La stanchezza comincia a farsi sentire, ma il desiderio di raggiungere il campo prima che faccia nuovamente buio li spinge a riprendere il cammino e le gare di abilità, finché il capo di spedizione non alza il braccio per fermare la truppa. C'è un imprevisto. «E ora?» chiede Vanda. «Sulla tua mappa ce n'era uno solo». Di fronte a loro il binario si apre a V e diventa due binari. Come in un brutto miraggio.

45 «Da che parte andiamo?» chiede Cosimo. Italo sa che un condottiero non può permettersi tentennamenti¹⁰. «Dobbiamo andare dritti. Quindi di qua» dice. A dispetto¹¹ del suo tono risoluto, nasce una discussione su quale sia il binario che va dritto. Per Italo è ovviamente quello di sinistra, per Vanda e Cosimo, “sei cieco?”, è quello di destra. Bisticciano¹². Si insultano. Cosimo chiede di votare, Italo grida all'ammutinamento¹³. Vanno a sedersi a distanza l'uno dall'altro. Di spalle. Braccia incrociate sul petto. L'unico modo per parlarsi è urlare.

50

¹⁰ Tentennamento: indecisione

¹¹ A dispetto di: malgrado

¹² Bisticciare: litigare

¹³ Ammutinamento: disobbedienza

Domande di comprensione (120 parole in totale)

(15 punti/100)

1. Cosa si intende con “campagna che si estende a perdita d’occhio” (riga 4)?
2. Alla riga 7, l’autore dice che camminare in campagna “non è come gironzolare in città”. Citate tre differenze fra queste due realtà.
3. Qual è il problema di traduzione di cui discutono Italo e Vanda (riga 13-21)?

Presa di posizione (150 parole in totale)

(15 punti/100)

1. Alla riga 22-23 viene presentato un ordine gerarchico molto preciso. A quali personaggi del testo corrisponde? Descrivete, inoltre, ognuno di questi tre personaggi.
2. Alla riga 37 e alla riga 40, si parla di un “campo”. Raccogliendo tutte le informazioni presenti, secondo voi di che tipo di campo si tratta? Giustificate la vostra risposta. Indicate inoltre almeno tre sentimenti che il piccolo gruppo di amici attraversa dall’inizio alla fine dell’estratto.
3. Indicate (segnalando le righe con i numeri corrispondenti) quale passaggio del testo avete trovato più interessante spiegandone le ragioni.

Testo creativo (180 parole in totale)

(40 punti/100)

Una vostra cara amica italoфона passa un momento difficile: i suoi genitori sono molto assenti a causa del lavoro. Volete sostenerla e decidete di scriverle un messaggio. La salutate, spiegate perché le scrivete. Vi accertate della sua situazione facendole qualche domanda. Le raccontate una situazione difficile che avete vissuto e condividete con lei come vi siete sentiti in quel momento e come vi sentite adesso. In seguito, le date qualche consiglio e le spiegate in che modo vorreste aiutarla. Infine, esprimete le vostre speranze riguardo al seguito della situazione e concludete il messaggio salutandola e facendole un augurio.